

tentorono indarno la città della Tana, et chiamati dal Duca suo, lasciata quella impresa passarono in Livonia ove con l'esercito del Duca a danno di quella provincia condotto si unirono, la quale essendosi raccomandata al Re di Polonia consegnandoli nelle mani sette delle loro fortezze, et però accresciuta la guerra, dopo alcune rotte datesi fra loro, presero i Moschi molte castella nel principio occupate, nè sin hora tra loro è terminata questa difficoltà. In tanto i Nogai assaltato lo stato del Duca con gran danno lo corsero, et fata preda infinita con gran numero di prigionj tornarono indietro a passar la Volga, nè contenti di questo allettati dalla preda penetrarono fino in Moscovia, ove soprapresi da una grossissima imboscata, con perdita di molte migliaia de' suoi si ritirarono in Sciber.

È al presente il Duca di età d'anni 30 di corpo robusto, del cui valore non vi è alcuna maggior pruova delle predette imprese in gran parte da lui in persona fatte.

Essercita li suoi nella militia, non solo a tempo di guerra, ma nella pace, et si come di valore et diligenza, così di grandezza di stato, di numero et di qualità di gente da guerra avanza di gran lunga i suoi progenitori.

Questo è quanto che delle cose dello stato di Moscovia dalle historie passate, da quelle de' vicini, et da persone che hanno militato sotto il Duca ho potuto raccogliere, et ridurre in compendio, et se molte cose non ho potuto come faceva bisogno descrivere, devesi ascrivere tutta la colpa alla molta distanza, et all' historie, che non danno notitia in particolare più distinta; ma occorrendo nell'avvenire che s'intenda qualche cosa di più, che si potesse in questo discorso desiderare, m'offerisco prontissimo di offrire et supplire ad ogni parte con ogni maggiore accortezza.

*Laus Deo.*